

L'anno liturgico volge al termine e con esso anche la lettura domenicale del Vangelo di Luca. L'evangelista ci indica la salvezza come gioia (*vedi* i racconti dell'infanzia di Gesù) e come misericordia, al punto che anche il malfattore morente accanto Gesù sulla croce chiede e ottiene salvezza (*vedi* domenica prossima). Vuole però anche rispondere alla domanda rivolta a Gesù dai suoi discepoli di allora e da quelli di ogni tempo, come noi: «Quando si realizzerà definitivamente la salvezza, operando l'ultimo ed irrevocabile discernimento tra il bene ed il male?». In fondo è questo «il giudizio?». La risposta di Gesù suona innanzi tutto come un avvertimento: «Non lasciatevi ingannare da quelli che spacceranno il giudizio come imminente!». Sappiamo dall'esperienza che c'è sempre qualcuno che approfitta della paura della fine per instaurare una religione basata sull'angoscia. Gesù ci rassicura inoltre su due esiti fondamentali, che sono poi quelli decisivi: l'assistenza del suo Spirito e la salvezza della stessa nostra integrità spirituale, umana e cristiana. Insomma la salvezza di ciò che investe ciò che egli chiama "le vostre anime" (*tas psychàs umōn*) avviene a due condizioni: 1) conservare la fede (*vedi* 29^ domenica); 2) *resistere al male con la nonviolenza* (*ypomonē*, termine spesso reso con "pazienza", come anche in Lutero).

PREGHIERA

La sfera del sole indugia qualche istante
e poi sola la barca resterà sul mare.

Quella striscia di luce si andrà spegnendo
mentre il cuore più forte chiamerà il Tuo nome.

Ti chiamerò Gesù-Salvezza, Gesù-Luce del mondo
e nel silenzio Ti saprò presente.

Un altro giorno si sarà già spento,
solo le Tue parole terranno compagnia.

Su questa spiaggia dove a frotte arrivano
orme che il mare cancella ad una ad una.

Guarderò ancora andando verso casa
quel buio abitato da luci tremolanti.

(GM/17/11/13/16)



Tramonto del sole nei pressi dell'Arcomagno tra Praja a Mare e San Nicola Arcella.

Vangelo di Luca (21,5-19) In quel tempo, mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, Gesù disse: «Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta». Gli domandarono: «Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?». Rispose: «Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: "Sono io", e: "Il tempo è vicino". Non andate dietro a loro! Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine». Poi diceva loro: «Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo. Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. Avrete allora occasione di dare testimonianza. Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere. Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto. Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita».